

Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico triennio 2025-2027, aa.ss. 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 ai sensi della L.R. n. 26/2001. Proposta all'Assemblea legislativa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare gli artt. 138 e 139;
- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, comma 622;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la Legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera f) della Legge 13 luglio 2015, n. 107";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 26 del 8 agosto 2001 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";
- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 51, lett. e), che dispone che la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

Dato atto che la Legge regionale n. 26 del 8 agosto 2001 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10", all'art. 7, comma 1, prevede l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa degli indirizzi regionali per il diritto allo studio, su proposta della Giunta, sentito il Consiglio delle Autonomie locali;

Dato atto, inoltre, che la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. dispone:

- all'art. 2 "Principi generali", comma 7, che "Resta ferma la normativa regionale vigente in materia di diritto allo studio, quale strumento essenziale per rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le opportunità formative";
- all'art. 49 "Conferenza regionale per il sistema formativo" istituisce la Conferenza con compiti di proposta in ordine agli indirizzi ed alla programmazione degli interventi del sistema formativo e di verifica dei relativi esiti prevedendo che la stessa esprima parere in merito agli atti relativi al sistema formativo di particolare rilevanza;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 80 del 10 maggio 2022 di approvazione degli "Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico triennio 2022-2024, aa.ss. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 ai sensi della L.R. n. 26/2001. (Delibera della Giunta regionale n. 459 del 28 marzo 2022)";

Ritenuto necessario, in attuazione delle normative regionali provvedere all'approvazione della proposta di "Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico, triennio 2025-2027, anni scolastici 2025/2026 2026/2027, 2027/2028 ai sensi della Legge regionale n. 26/2001", di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Acquisito il parere della Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all'articolo n. 49 della Legge regionale n. 12/2003, tramite procedura scritta, i cui esiti sono conservati agli atti della Segreteria dell'Assessorato Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola;

Acquisito altresì il parere del Consiglio delle Autonomie Locali, di cui all'art. 6 della Legge regionale n. 13/2009 e ss.mm., nella seduta del 22/05/2025;

Richiamati:

- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli

obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 contenente la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2077 del 27 novembre 2023 ad oggetto "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Richiamata la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamato il decreto del Presidente n. 184/2024 di nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 2360/2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";
- n. 2319/2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- n. 2376/2024 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025."";
- n. 2378/2024 ad oggetto "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- n. 110/2025 ad oggetto "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";

Richiamate inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 80/2023 "Assunzione della vincitrice della selezione pubblica per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 e

ss.mm.ii., presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese”;

- la determinazione dirigenziale n.5595/2022 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;
- la determinazione dirigenziale n. 1652/2023 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese” con la quale si è proceduto, tra l’altro, al conferimento dell’incarico di Responsabile del Settore “Educazione, istruzione, Formazione, Lavoro”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 608 del 22/04/2025 ad oggetto “Proroga incarichi di Direzione Generale e di Agenzia in attesa della conclusione del processo di costituzione dell'elenco dei candidati idonei per ricoprire incarichi e riorganizzazione.”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessora a Welfare, Terzo Settore, Politiche per l’infanzia, Scuola;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di proporre all’Assemblea Legislativa Regionale l’approvazione, ai sensi dell’art. 7, comma 1 della Legge regionale n. 26/2001, degli “Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico, triennio 2025-2027, anni scolastici 2025/2026 2026/2027, 2027/2028 ai sensi della Legge regionale n. 26/2001” di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che gli Indirizzi di cui al punto 1. abbiano validità fino all’approvazione da parte dell’Assemblea

Legislativa degli indirizzi per il triennio successivo;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà all'ulteriore pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto nel PIAO e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo Decreto.
4. di pubblicare l'atto assembleare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://scuola.regione.emilia-romagna.it>, al fine di garantirne la più ampia diffusione.



INDIRIZZI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO

TRIENNIO 2025-2027

ANNI SCOLASTICI 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028

(LEGGE REGIONALE N. 26/2001)

Premessa

1. Il quadro normativo
2. La scuola in Emilia-Romagna nel contesto nazionale
3. La programmazione regionale 2022-2024: obiettivi e azioni intraprese
 - 3.1 Borse di studio
 - 3.2 Contributi per i libri di testo
 - 3.3 Interventi a sostegno del trasporto scolastico
 - 3.4 Interventi a sostegno dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità
 - 3.5 Azioni a sostegno delle autonomie scolastiche per il contrasto alle povertà educative
4. Indirizzi per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 - Triennio 2025-2027
 - 4.1 Obiettivi prioritari della programmazione 2025-2027
 - 4.2 Benefici alle famiglie
 - 4.2.1 Borse di studio
 - 4.2.2 Contributi per i libri di testo
 - 4.3 Sostegno agli Enti Locali per il trasporto scolastico
 - 4.4 Sostegno agli Enti Locali per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità
 - 4.5 Azioni per il contrasto alle povertà educative, per l'inclusione e il contrasto alle disparità e per l'arricchimento delle opportunità

PREMESSA

L'istruzione è un pilastro fondamentale per lo sviluppo della regione. Investire nell'educazione significa investire nel futuro, garantendo coesione sociale e progresso culturale.

La Regione promuove una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità e pertanto l'istruzione è strettamente correlata al concetto di inclusione sociale: un sistema educativo inclusivo promuove l'uguaglianza e l'integrazione sociale, è capace di dare risposta alle differenze e portare tutti gli studenti al successo formativo. Un'attenzione particolare è rivolta all'inclusione degli studenti con disabilità e a quelli provenienti da contesti socio-economici svantaggiati.

Con la sottoscrizione a dicembre 2020 del "Patto per il Lavoro e per il Clima" la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Primo obiettivo strategico assunto nel Patto è *"fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura"* condividendo sulla necessità di rafforzare *"un'infrastruttura educativa e formativa che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze"*. Un obiettivo che deve essere conseguito promuovendo e sostenendo *"nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa"*.

Quindi *"investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale. Se da sempre in Emilia-Romagna affidiamo all'educazione, all'istruzione e alla formazione il compito di migliorare la società, in questa fase in cui come comunità dobbiamo affrontare nuove sfide e intraprendere importanti processi di cambiamento, intensificare questo investimento riteniamo sia diventato imprescindibile, a partire dai più piccoli. Il Diritto all'istruzione, universale ed inclusivo, rappresenta la base del nostro modello di sviluppo."* Tra le linee di intervento condivise nel Patto vi è il contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica, obiettivi da perseguire anche attraverso il sostegno economico delle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico, potenziandone i servizi.

Ulteriore riferimento è il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo che, nel quadro degli obiettivi e delle linee di intervento del Patto per il Lavoro e per il Clima e costituisce uno strumento per rafforzare i meccanismi di integrazione dei programmi e delle politiche regionali ed i dispositivi che favoriscono la combinazione degli investimenti

provenienti da più programmi per rispondere a priorità trasversali anche per il periodo di programmazione 2021-2027. Il Documento Strategico evidenzia l'impegno di Regione a promuovere la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali.

A livello europeo, il riferimento fondamentale per le politiche in materia di educazione e istruzione è il Pilastro europeo dei diritti sociali che punta a un maggiore rispetto dei diritti dei cittadini sulla base di 20 principi fondamentali e guida verso un'Europa sociale forte, che sia equa, inclusiva e ricca di opportunità. Realizzare il Pilastro rappresenta uno sforzo collettivo delle istituzioni europee, degli enti nazionali, regionali e locali, delle parti sociali e della società civile. Il primo pilastro, *Istruzione, formazione e apprendimento permanente* sancisce che *Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro*, il terzo pilastro, *Pari opportunità* che *A prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ogni persona ha diritto alla parità di trattamento e di opportunità in materia di occupazione, protezione sociale, istruzione e accesso a beni e servizi disponibili al pubblico*.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui al regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021 e approvato con decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, dedica l'intera Missione 4 all'istruzione e alla ricerca attraverso riforme abilitanti e investimenti per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando divari territoriali e rafforzando gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti. In risposta alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia, il Piano, partendo dalle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca e dalle carenze nell'offerta di servizi educativi, ha inteso migliorare le competenze di base, ridurre il tasso di dispersione scolastica e permettere, allo stesso tempo, di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro. In particolare, l'Investimento 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU - si pone, tra gli altri, l'obiettivo di sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico. Gli interventi sostenuti dall'investimento 1.4 sono necessari per realizzare gli obiettivi del PNRR in questo campo e rendere efficaci le iniziative didattiche ed educative, predisponendo un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per le studentesse e gli studenti con maggiori difficoltà e a rischio di abbandono. A questo scopo essi mirano nel primo e nel secondo ciclo

a contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, tramite un approccio globale e integrato, lavorando, tra scuola e fuori scuola, grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore.

Il Programma Regionale FSE+ 2021/2027 rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità. Esso costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso nella piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche. L'investimento previsto nell'ambito della Priorità 3. Inclusione sociale ha come primo obiettivo quello di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

Nel contesto rappresentato e nella integrazione e complementarità delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, l'investimento nel diritto allo studio è uno strumento per concorrere a sostenere la riduzione dell'abbandono scolastico e promuovere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi.

Il Programma di mandato della Giunta regionale, XII Legislatura, sottolinea come il diritto allo studio rappresenti un pilastro della democrazia e uno strumento irrinunciabile per garantire equità, inclusione e mobilità sociale. L'Emilia-Romagna riconosce l'istruzione come il motore per la crescita personale e collettiva e si impegna a garantire a tutti l'accesso a un sistema educativo di qualità, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali o territoriali sostenendo in particolare il diritto allo studio per studenti con disabilità ed investendo per garantire il diritto allo studio con misure specifiche per studenti appartenenti a famiglie in difficili condizioni economiche.

1. IL QUADRO NORMATIVO

Il diritto allo studio trova il suo fondamento nella Costituzione che lo sancisce all'articolo 34 *"I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso."*

A livello nazionale, il riferimento normativo resta il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63, in attuazione della Legge 13 luglio 2015, n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, che individua e definisce le modalità delle prestazioni in materia di diritto allo studio, in relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di programmazione e inoltre definisce, le modalità per l'individuazione dei requisiti di eleggibilità per l'accesso alle prestazioni da assicurare sul territorio nazionale e individua i principi generali per il potenziamento della Carta dello studente.

La Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 *"Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10"* disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo. Ai sensi della Legge regionale n. 26/2001 La Regione e gli Enti locali, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto legislativo n.112/1998 e ferme restando le funzioni amministrative attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 42 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, promuovono interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.

In particolare, sono oggetto della Legge regionale n. 26/2001, ai sensi dell'art. 2, tra le altre, le azioni che favoriscono *la promozione e la qualificazione di interventi per il diritto allo studio in favore degli alunni delle scuole appartenenti al sistema nazionale di istruzione, nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogiche, didattiche e culturali, della libertà di insegnamento e della libertà di scelta educativa delle famiglie* e *"il sostegno al successo scolastico e formativo"*.

Ai sensi dell'art. 7 della Legge regionale n. 26/2001 la Regione esercita funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e approva Indirizzi triennali per la programmazione di interventi nell'ambito del diritto allo studio, attuati dalla Città Metropolitana di Bologna e dalle Province e dai Comuni, ciascuno per il proprio ambito di competenza. Tale previsione non è stata modificata dalla Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*.

2. LA SCUOLA IN EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO NAZIONALE

Le istituzioni scolastiche statali sul territorio nazionale sono 7.600 delle quali 532 presenti in Emilia-Romagna, a cui si aggiungono 957 Istituzioni scolastiche paritarie (Tab.3).

Nell'a.s. 2023/2024 le scuole paritarie sul territorio nazionale sono 11.765 (fonte: Uff. Statistica MIM Settembre 2024).

Tab. 1 - Istituzioni scolastiche statali in Italia – A.S. 2024/2025

Regione	Istituzioni Scolastiche	% Sul totale nazionale
ABRUZZO	183	2,41%
BASILICATA	86	1,13%
CALABRIA	288	3,79%
CAMPANIA	860	11,32%
EMILIA ROMAGNA	532	7,00%
FRIULI-VENEZIA G.	157	2,07%
LAZIO	702	9,24%
LIGURIA	174	2,29%
LOMBARDIA	1.115	14,67%
MARCHE	214	2,82%
MOLISE	51	0,67%
PIEMONTE	532	7,00%
PUGLIA	583	7,67%
SARDEGNA	234	3,08%
SICILIA	728	9,58%
TOSCANA	466	6,13%
UMBRIA	135	1,78%
VENETO	560	7,37%
Italia	7.600	100%

Fonte: Focus “Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2024/2025” - Uff. Statistica MIM Settembre 2024

Tab. 2 - Istituzioni scolastiche per ordine di scuola. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna A.S. 2024/2025

Provincia	Direzioni didattiche	Istituti comprensivi	Scuole sec. I grado	Scuole sec. di II grado	CPIA*	Totale
Bologna	3	73	0	32	3	111
Ferrara	0	25	0	14	1	40
Forlì-Cesena	7	25	4	18	1	55
Modena	5	48	4	30	1	88
Parma	2	33	0	19	1	55
Piacenza	6	15	3	9	1	34
Ravenna	0	28	0	15	1	44
Reggio Emilia	0	44	0	20	2	66
Rimini	3	19	2	14	1	39
Totale	26	310	13	171	12	532

CPIA*: Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (dati aggiornati al 05/09/2024)

Tab.3 - Istituzioni scolastiche PARITARIE per ordine di scuola. Emilia-Romagna. A.S. 2024/2025

Provincia	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale per Provincia
Bologna	172	18	13	21	224
Ferrara	64	4	3	3	74
Forlì-Cesena	50	5	3	1	59
Modena	107	14	6	9	136
Parma	80	9	8	7	104
Piacenza	33	3	2	5	43
Ravenna	66	5	5	1	77
Reggio Emilia	133	10	6	10	159
Rimini	61	10	3	7	81
Totale	766	78	49	64	957

Fonte: Sistema SIDI Scuole Paritarie dati aggiornati al 23/01/2025

Nell'anno scolastico 2024/2025 gli alunni iscritti alle scuole statali del territorio nazionale sono 7.073.587, di cui 531.037 studenti iscritti a scuole dell'Emilia-Romagna, con un'incidenza del 7,5% sul totale nazionale. La Tab.4 evidenzia sia il numero complessivo degli alunni che il numero degli alunni con disabilità: questi ultimi in Emilia-Romagna rappresentano il 7% del totale nazionale.

Tab. 4 - Alunni, classi, alunni con disabilità per regione. Scuole statali A.S.2024/2025

Regione	Alunni		Classi	Alunni con disabilità
	Totale	%		
Piemonte	493.904	7%	25.382	21.239
Lombardia	1.116.821	15,7%	53.993	58.042
Veneto	549.314	7,8%	27.212	22.518
Friuli-Venezia Giulia	132.950	1,9%	7.185	5.018
Liguria	163.052	2,3%	7.984	8.758
Emilia-Romagna	531.037	7,5%	24.691	23.356
Toscana	445.044	6,3%	21.770	19.120
Umbria	108.344	1,5%	5.596	5.240
Marche	194.269	2,7%	9.729	8.511
Lazio	684.030	9,7%	33.848	34.921
Abruzzo	160.852	2,3%	8.401	8.286
Molise	33.689	0,5%	2.031	1.440
Campania	787.901	11,1%	42.789	35.299
Puglia	517.033	7,3%	26.997	23.293
Basilicata	67.462	1,0%	4.034	2.307
Calabria	250.595	3,5%	14.536	10.756
Sicilia	660.629	9,3%	35.441	33.629
Sardegna	176.661	2,5%	10.496	9.391
Italia	7.073.587	100,0%	362.115	331.124

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - Settembre 2024

Rispetto all'anno scolastico 2023/2024 si registra una diminuzione a livello nazionale dell'1,7% del numero complessivo di studenti (erano 7.194.400) e una diminuzione regionale dello 0,9% (erano 536.269).

Tab. 5 - Numero alunni per grado di scuola – Scuola statale – in Emilia-Romagna a.s. 2024/2025

Provincia	Infanzia	Primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale alunni
Bologna	10.918	37.174	24.076	40.919	113.087
Ferrara	2.612	11.045	7.859	16.674	38.190
Forlì-Cesena	4.780	15.200	10.655	20.564	51.199
Modena	8.460	27.386	19.379	36.624	91.849
Parma	4.126	17.426	11.193	21.607	54.352
Piacenza	4.114	11.370	7.559	12.583	35.626
Ravenna	3.745	14.119	9.799	17.211	44.874
Reggio Emilia	3.070	20.960	14.702	23.023	61.755
Rimini	3.198	12.313	8.827	15.767	40.105
Totale	45.023	166.993	114.049	204.972	531.037

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Organico di fatto (dati aggiornati al 09/09/2024) per l'a.s. 2024/25

Nell'a.s. 2023/2024 gli alunni iscritti alle scuole paritarie sul territorio nazionale sono 790.460, di cui 67.503 in Emilia-Romagna.

Con riguardo agli alunni con disabilità nell'a.s. 2024/2025 rispetto all'anno precedente si è verificato un aumento del 6,4% sia a livello nazionale che regionale.

Considerando il numero complessivo di studenti con disabilità iscritti nella scuola statale, circa il 6% sono nella scuola dell'infanzia, circa il 38% nella primaria, il 25% nella secondaria di I grado ed infine quasi il 32% nella secondaria di II grado (vedi Tab. 6).

Tab. 6 – Totale alunni con disabilità per grado di scuola. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. A.S. 2024/2025.

Provincia	Infanzia	Primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale alunni
Bologna	235	1679	1122	1.435	4.471
Ferrara	102	691	465	746	2.004
Forlì-Cesena	132	627	442	566	1.767
Modena	260	1.551	1.016	1.387	4.214
Parma	129	831	505	682	2.147
Piacenza	104	610	395	472	1.581
Ravenna	155	891	508	659	2.213
Reggio Emilia	87	1.217	837	956	3.097
Rimini	110	751	494	507	1.862
Totale	1.314	8.848	5.784	7.410	23.356

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Organico di fatto (dati aggiornati al 09/09/2024) per l'a.s. 2024/25.

Si evidenzia che il calo maggiore del numero degli studenti (circa il 9,5% a livello nazionale e 11% a livello regionale) si era verificato nel passaggio dall'a.s. 2022/2023 all'a.s. 2023/2024 per effetto principalmente del calo demografico.

Ne consegue sul territorio regionale anche un "invecchiamento" della popolazione in età scolastica ossia il maggior numero di studenti nelle scuole secondarie di secondo grado (vedi Grafico 2).

Grafico 1 – Movimento naturale della popolazione in Emilia-Romagna (anni 2002-2023)

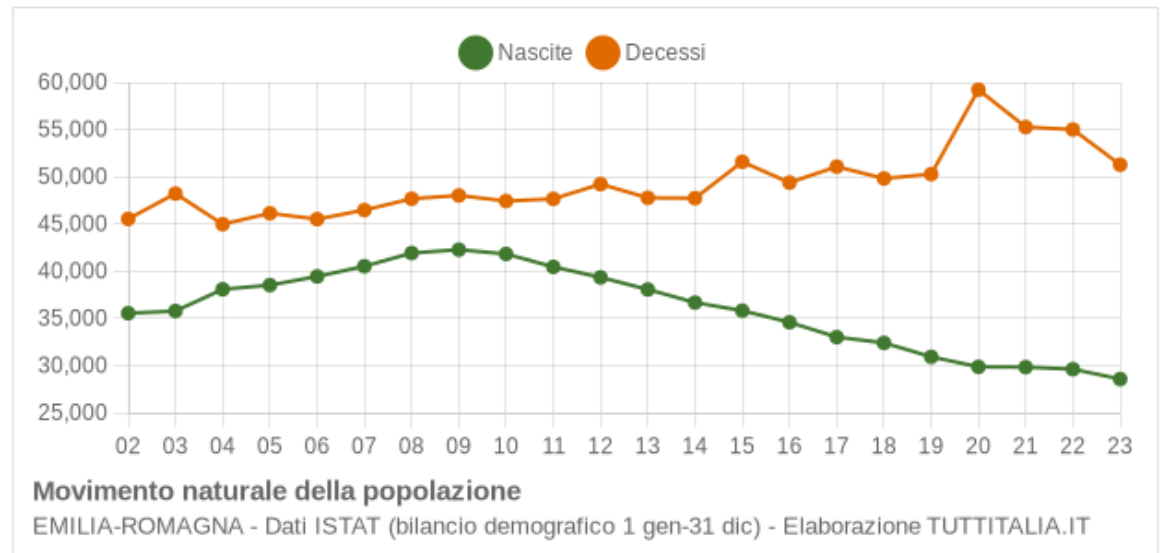
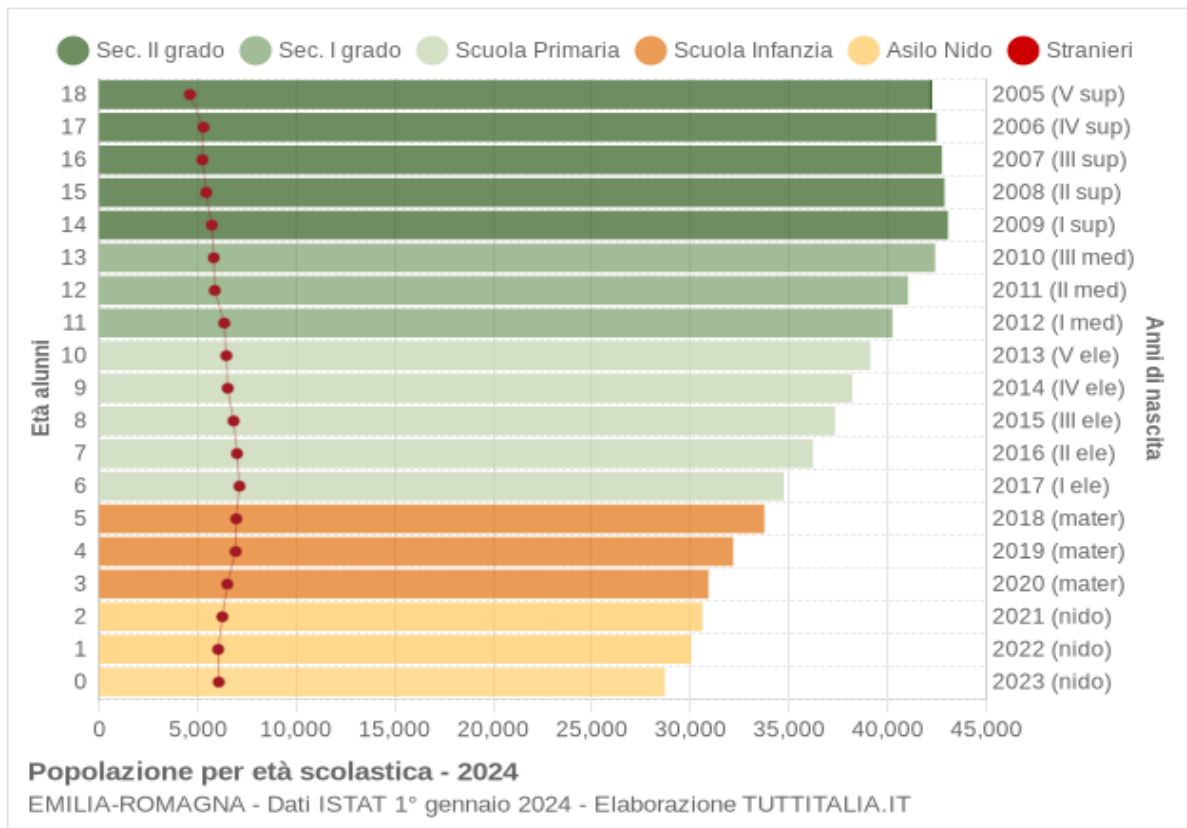


Grafico 2 – Popolazione per età scolastica 2024 in Emilia-Romagna

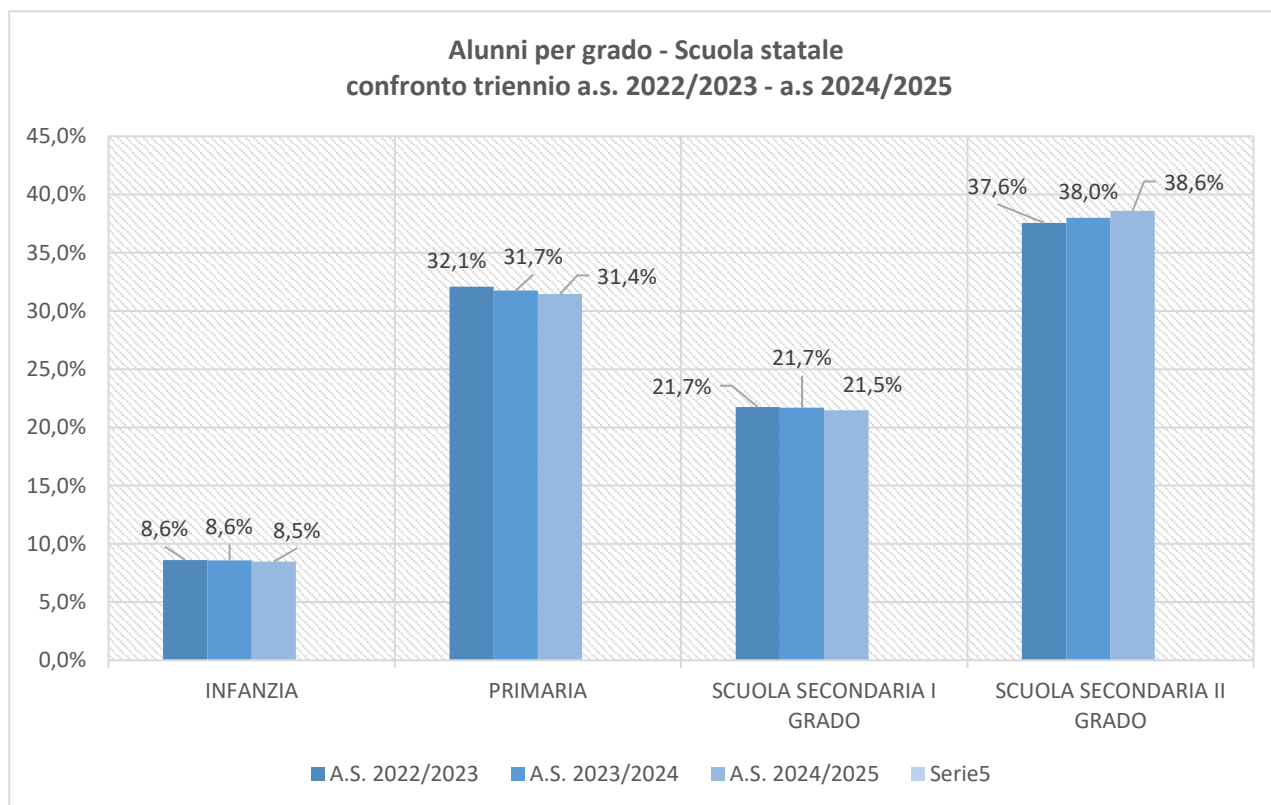


Dal

Grafico 3 si può notare come l'andamento nel triennio 2022 - 2024

del numero di studenti iscritti per grado di scuola non sia omogeneo: la diminuzione della popolazione scolastica, infatti, ha riguardato gli alunni della scuola primaria, mentre gli alunni delle scuole infanzia e secondaria di I grado sono rimasti sostanzialmente stabili e gli alunni della secondaria di II grado continuano ancora a crescere.

Grafico 3 - Percentuale alunni sul totale alunni regionale, per grado di scuola. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. AA.SS 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025



Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Organico di fatto (dati aggiornati al 09/09/2024) per l'a.s. 2024/2025; organico di fatto (dati definitivi) per gli aa.ss. 2022/23 – 2023/24

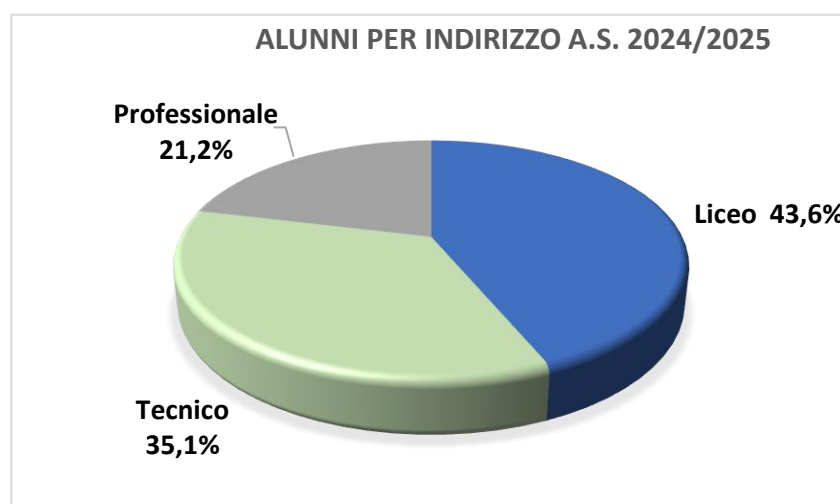
La distribuzione degli studenti delle scuole secondarie di II grado per percorso di studi nel territorio regionale (Tab. 7 e Grafico 4), evidenzia che nell'a.s. 2024/2025 la maggior parte degli iscritti sceglie un percorso liceale (43,6%) anche se la percentuale risulta diminuita di più di un punto percentuale rispetto all'a.s. 2020/2021 (era il 44,8%), mentre gli iscritti agli indirizzi tecnici sono sostanzialmente invariati (la percentuale era il 35,5%) e aumentano di oltre un punto percentuale gli iscritti all'indirizzo professionali (era il 19,8%).

Tab. 7 - Alunni per tipologia indirizzo. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. A.S. 2024/2025

Provincia	Liceo	Tecnico	Professionale		Professionale	Totale complessivo
			Percorsi solo quinquennali	Percorsi leFP* in sussidiarietà		
BOLOGNA	19.344	13.466	6.382	249	6.631	39.441
FERRARA	6.854	5.360	3.948	0	3.948	16.162
FORLI'-CESENA	8.378	7.266	4.016	19	4.035	19.679
MODENA	14.563	13.509	7.326	210	7.536	35.608
PARMA	9.846	7.735	3.365	0	3.365	20.946
PIACENZA	5.654	4.361	2.212	0	2.212	12.227
RAVENNA	6.405	6.138	4.146	23	4.169	16.712
REGGIO EMILIA	8.478	7.469	6.645	58	6.703	22.650
RIMINI	7.154	4.433	3.518	0	3.518	15.105
Totale Regionale	86.676	69.737	41.558	559	42.117	198.530

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, portale SIDI, elaborazione dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Grafico 4 – Distribuzione percentuale degli alunni per tipologia indirizzo sul totale degli alunni. SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO STATALE. Emilia-Romagna. A.S. 2024/2025



Fonte: Ministero dell'Istruzione, portale SIDI, elaborazioni dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Nella successiva tabella 8 sono riportati i dati degli alunni iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale Iefp che si realizzano, in attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 5/2011 presso gli enti di formazione professionale accreditati e in sussidiarietà presso gli Istituti professionali.

Per ciascun anno scolastico sono riportati i dati relativi ai percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale III liv. EQF (II e III annualità), ai percorsi di IV anno per il conseguimento di una qualifica professionale IV liv. EQF e ai percorsi propedeutici personalizzati di prima annualità.

I percorsi propedeutici rendono disponibili agli studenti a rischio di dispersione, in funzione delle proprie aspettative, una progettualità formativa costituita da un supporto orientativo e dall'acquisizione delle competenze di base che permetteranno loro di accedere nell'anno scolastico successivo ai percorsi di II annualità di IeFP.

Tab. 8 – Allievi iscritti all'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale

Alunni iscritti ai percorsi IeFP	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024
I annualità Istituti professionali	2.666	3.407	2.397	2.440
II annualità istituti professionali	3.033	3.008	3.160	2.327
III annualità Istituti professionali	6.180	3.128	2.880	2.970
IV annualità Istituti professionali			165	151
totale IP	11.879	9.543	8.602	7.888
Percorsi propedeutici di I annualità	129	162	151	206
II annualità Enti di formazione	3.274	3.699	3.926	3.991
III annualità Enti di formazione	3.234	2.761	3.078	3.231
IV annualità Enti di formazione	705	702	664	709
totale Enti	7.342	7.324	7.819	8.137
Totale complessivo	19.221	16.867	16.421	16.025

Fonte: Rilevazione e elaborazione RER

Nel quadriennio considerato 2020-2023, presso i 38 Enti di Formazione professionale accreditati sono stati attivati circa 400 corsi con più di 7.000 iscritti ogni anno.

Presso i 42 Istituti Professionali accreditati per i percorsi triennali per la qualifica professionale e 9 Istituti professionali accreditati per i percorsi di IV anno per il diploma professionale si registrano dagli 8.000 agli 11.000 giovani iscritti ogni anno nel quadriennio 2020-2023.

Rispetto all'a.s. 2021/2022 (oggetto della programmazione passata) si è verificato un incremento di quasi il 17% degli alunni con disabilità che sono passati da 19.996 a 23.356.

Nelle seguenti due tabelle 9 e 10 si riportano i dati di genere degli studenti nel territorio regionale: la percentuale media delle studentesse è del 48,3% sul totale degli alunni ed è omogenea su tutti i territori. Considerando gli iscritti alla scuola secondaria di II grado, l'incidenza delle studentesse è in media quasi il 49%.

Tab. 9 - Alunni frequentanti per genere, provincia, scuola statale e paritaria A.S. 2024/2025 in Emilia-Romagna

Provincia	Totale alunni		Incidenza % femmine su totale
	maschi e femmine	di cui femmine	
Bologna	132.278	64.112	48,5%
Ferrara	43.056	20.924	48,6%
Forlì-Cesena	55.779	26.937	48,3%
Modena	103.193	49.882	48,3%
Parma	63.619	30.748	48,3%
Piacenza	39.541	19.253	48,7%
Ravenna	50.663	24.347	48,1%
Reggio Emilia	75.081	36.142	48,1%
Rimini	46.454	22.282	48,0%
Totale Regionale	609.664	294.627	48,3%

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, portale SIDI, elaborazioni dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Tab. 10 - Alunni frequentanti per genere, provincia, scuola statale e paritaria A.S. 2024/2025 - Scuola secondaria di II grado

Provincia	Totale alunni		Incidenza % femmine su totale
	maschi e femmine	di cui femmine	
Bologna	41.869	20.400	48,72%
Ferrara	16.229	7.869	48,49%
Forlì-Cesena	19.883	9.749	49,03%
Modena	36.397	17.933	49,27%
Parma	21.279	10.505	49,37%
Piacenza	12.637	6.383	50,51%
Ravenna	16.741	8.156	48,72%
Reggio Emilia	23.377	11.210	47,95%
Rimini	15.787	7.782	49,29%
Totale Regionale	204.199	99.987	48,97%

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, portale SIDI, elaborazioni dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Nella Tab. 11 viene riportata la distribuzione (in termini di incidenza percentuale) per grado e per provincia degli alunni con cittadinanza non italiana, nelle scuole sia statali che paritarie in Emilia-Romagna.

Nell'a.s.2024/2025 gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano il 21,4% del numero complessivo degli studenti (erano il 16,7% nell'a.s. 2020/2021).

Tab. 11 - Incidenza alunni frequentanti con cittadinanza non italiana - a.s. 2024/2025 Scuola statale e paritaria in Emilia-Romagna

% Alunni con cittadinanza non italiana sul totale Alunni frequentanti					
Provincia	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	Totale
Bologna	19,0%	22,2%	29,2%	13,7%	20,6%
Ferrara	21,9%	24,0%	30,4%	14,1%	21,4%
Forlì-Cesena	20,1%	20,8%	24,1%	11,3%	18,0%
Modena	22,5%	24,2%	29,1%	14,3%	21,5%
Parma	24,0%	27,2%	33,1%	15,9%	24,3%
Piacenza	28,0%	32,1%	42,4%	17,0%	29,2%
Ravenna	22,1%	23,2%	26,9%	12,7%	20,4%
Reggio Emilia	19,1%	22,2%	30,8%	13,7%	21,2%
Rimini	15,3%	17,2%	24,8%	15,7%	18,2%
Totale Regionale	21,0%	23,4%	29,8%	14,1%	21,4%

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, portale SIDI, elaborazioni dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Per misurare l'abbandono scolastico si fa riferimento in ambito europeo ad un indice comunemente chiamato *early school leavers* (giovani che abbandonano prematuramente gli studi) che, nel sistema di istruzione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha conseguito titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

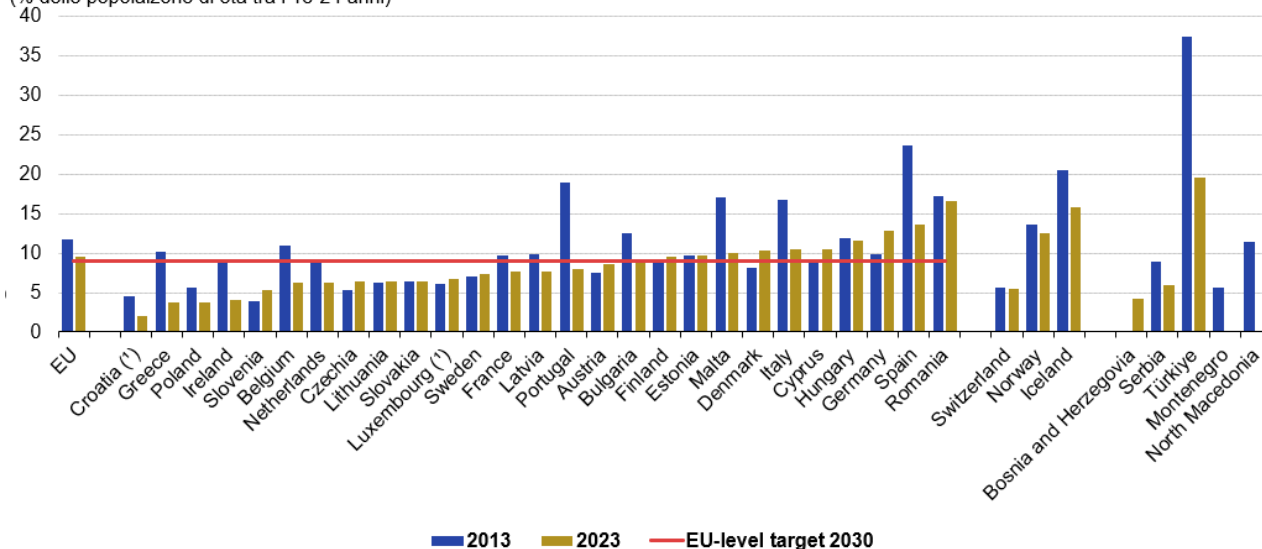
Nel 2023, come rilevato da ISTAT, il tasso di dispersione scolastica in Emilia-Romagna è pari al 7,3% (6,9% per la componente femminile) con un calo di 3,5 punti percentuali rispetto al 2018 (10,8%) a fronte del 10,5% a livello nazionale.

Nello stesso anno i giovani che non lavorano e non studiano - Neet (giovani dai 15 ai 29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione) in Italia erano 16,1% mentre in Emilia-Romagna la percentuale scende all'11%. Da sottolineare che per la componente femminile la percentuale dei NEET in Emilia-Romagna è passata dal 20,3% del 2018 al 14,1% del 2023.

Grafico 5: Abbandoni precoci dall'educazione e formazione – 2013-2023

Abbandoni precoci dal mondo dell'istruzione e della formazione dal 2013 al 2023

(% della popolazione di età tra i 18-24 anni)



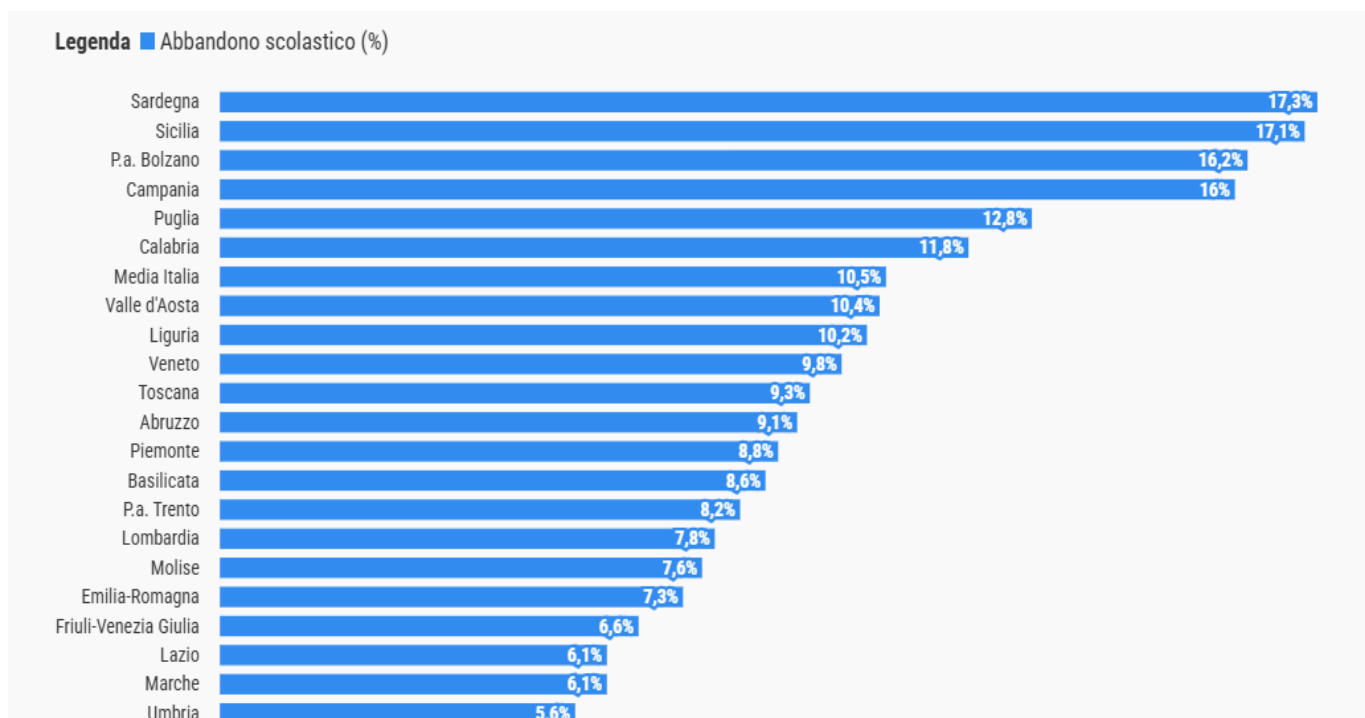
Nota: Interruzione nella serie temporale.

(*) 2023: Bassa affidabilità.

Fonte: Eurostat

In dieci anni, dal 2013 al 2023, in Italia il tasso di abbandono è passato da un 16,8% al 10,5% avvicinandosi al target europeo Agenda 2030. L'obiettivo, in vista del 2030, è stato ulteriormente ridotto di un punto (9%) con una risoluzione del Consiglio europeo del febbraio 2021.

Grafico 6 - Percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che hanno al massimo la licenza media (2023)



FONTE: elaborazione Openpolis su dati Eurostat

3. LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2022-2024: OBIETTIVI E AZIONI INTRAPRESE

Gli indirizzi in materia di diritto allo studio scolastico del precedente triennio 2022-2024, approvati dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 80/2022 su proposta della Giunta regionale, hanno individuato quali obiettivi prioritari la garanzia di parità di trattamento su tutto il territorio regionale, l'uniformità dei criteri di concessione dei benefici e la copertura del 100% degli studenti idonei.

Di seguito si riportano in sintesi i dati di quanto realizzato con riferimento alle principali tipologie di intervento previste dalla Legge regionale n. 26/2001: fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo e delle superiori, borse di studio, servizi di trasporto, sussidi e servizi individualizzati per studenti con disabilità.

La stessa norma stabilisce che gli interventi siano di competenza del Comune di residenza dello studente, salvo che intervengano accordi diversi fra i Comuni interessati. Le borse di studio sono competenza delle Province/Città metropolitana.

3.1 BORSE DI STUDIO

Le borse di studio rappresentano uno dei benefici economici del diritto allo studio degli studenti ed in particolare concorrono a sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica degli studenti in difficili condizioni economiche e in particolare con soglia economica Isee fino a 15.748,78 euro.

Nel corso della programmazione 2022-2024 è stato rispettato l'impegno a concentrare le risorse regionali rese disponibili a favore degli studenti frequentanti le annualità scolastiche più critiche per la prosecuzione degli studi.

Le risorse regionali, in una logica di ampliamento della platea dei beneficiari sono state finalizzate a sostenere gli studenti iscritti alle due prime annualità delle scuole secondarie di II grado e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Le risorse del Fondo unico per il Welfare, previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, destinate alle borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado ed erogate direttamente dal Ministero dell'Istruzione del Merito, sono finalizzate alla concessione di borse di studio agli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

L'obiettivo di ridurre il rischio di abbandono scolastico e favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione è stato perseguito garantendo la concessione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto.

Nel triennio 2022-2024 l'importo della borsa è stato determinato annualmente sulla base del numero di studenti idonei al beneficio e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Per le borse finanziate a valere sulle risorse regionali sono stati determinati due importi distinti: "base" e "maggiorato" del 25% rispetto all'importo base, destinato agli studenti con un voto medio uguale o superiore al 7 nell'anno scolastico precedente e per gli studenti con disabilità certificati ai sensi della normativa vigente, a prescindere dal requisito del merito.

La Regione ha garantito la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei rientranti sia nella Fascia ISEE 1 (da 0 a 10.632,94 euro) sia nella Fascia ISEE 2 (da 10.632,95 a 15.748,78 euro).

Tab. 12 - Borse di studio finanziate con risorse regionali

Anno scolastico	Risorse regionali (in euro)	studenti beneficiari	Importo Borsa Base	Importo Borsa Maggiorato
2021/2022	2.198.662,00	10.672	€ 183,00	€ 229,00
2022/2023	2.750.472,00	13.300	€ 183,00	€ 229,00
2023/2024	2.780.965,00	13.443	€ 183,00	€ 229,00
2024/2025	2.753.670,00	12.818	€ 190,00	€ 237,50

Fonte: Rilevazione e elaborazione RER

Dall'a.s. 2021/2022 all'a.s. 2023/2024 è aumentato di quasi il 26% del numero di studenti idonei e, per confermare il beneficio a tutti gli studenti idonei, garantendo lo stesso importo unitario ogni anno, la Regione ha incrementato le risorse proprie a copertura del fabbisogno di 582 mila euro.

Nell'a.s. 2024/2025 il numero degli studenti idonei è diminuito del 4,6% rispetto all'anno precedente e confermando lo stanziamento di 2,7 milioni di risorse regionali è stato possibile aumentare l'importo unitario "base" della borsa di studio portandolo allo stesso importo delle borse di studio finanziate con risorse statali (190 euro).

Tab. 13 - Borse di studio finanziate con risorse nazionali

Anno scolastico	Risorse nazionali (in euro)	Studenti beneficiari	Importo Borsa
2021/2022	2.531.958,60	9.669	€ 261,80
2022/2023	2.311.240,71	11.557	€ 199,50
2023/2024	2.224.422,84	11.665	€ 190,50
2024/2025	2.113.201,69	11.112	€ 190,00

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER

La stessa tendenza in aumento dall'a.s. 2021/2022 all'a.s. 2023/2024 ha caratterizzato anche gli studenti in difficili condizioni economiche dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado destinatari di borse di studio nazionali, che sono aumentati del 21%.

Le risorse nazionali assegnate alla Regione sono diminuite nel corso del 2021, 2022 e 2023, a invarianza dello stanziamento complessivo annuo di 39,7 milioni di euro, in quanto il riparto tra le Regioni viene effettuato in proporzione al numero delle famiglie a rischio povertà e al numero di studenti in condizioni di abbandono scolastico.

A fronte della diminuzione delle assegnazioni nazionali, per garantire il beneficio a tutti gli studenti idonei, nel rispetto del limite minimo stabilito dal Ministero pari a 150 euro è stato necessario rideterminare l'importo unitario della borsa di studio.

Nell'anno scolastico in corso, 2024/2025, si rileva una diminuzione del 4,7% del numero degli studenti destinatari delle borse di studio finanziate con risorse statali rispetto all'anno prima, in linea con il calo dei destinatari delle borse di studio finanziate con risorse regionali. Le risorse nazionali assegnate all'Emilia-Romagna nel 2024, pari a 37,7 milioni di euro, in calo di 200mila euro rispetto agli anni precedenti, hanno consentito di quantificare in euro 190,00 l'importo della borsa di studio a favore dei 11.112 studenti idonei. Rispetto al triennio 2018-2021, la componente femminile dei beneficiari di borsa di studio regionale è salita di oltre un punto percentuale attestandosi al 48%. Si conferma al 55% la quota di ragazze beneficiarie delle borse di studio ministeriali (ultimi tre anni delle scuole secondarie di II grado).

3.2 CONTRIBUTI PER I LIBRI DI TESTO

I contributi per i libri di testo sono destinati a studenti in difficili condizioni economiche iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione. Sono finalizzati a sostenere gli studenti in difficili condizioni economiche nella spesa per l'acquisto di libri di testo e di altri materiali e contenuti didattici, anche digitali, relativi ai corsi di istruzione.

L'onere finanziario dell'acquisto dei testi scolastici grava sulle famiglie ad eccezione della scuola primaria, in cui i libri di testo sono forniti gratuitamente ai sensi dell'art. 156 comma 1 D.Lgs. 297/94 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado".

Ai sensi dell'articolo 27 della Legge 448 del 23 dicembre 1998 sono stanziati annualmente fondi statali destinati alla fornitura dei libri di testo e ripartiti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito tra le Regioni, tenuto conto dei dati sulla popolazione scolastica e secondo la distribuzione stimata degli alunni meno abbienti (dati Istat, Indagine sulle condizioni di vita delle famiglie).

La Regione ha concesso il beneficio a tutti gli studenti idonei rientranti nella Fascia ISEE 1 (da 0 a 10.632,94 euro) e ha ampliato la platea dei destinatari concedendo il beneficio anche alla Fascia ISEE 2 (da 10.632,95 a 15.748,78 euro), confermando gli importi unitari dell'a.s. 2020/2021, rispettivamente pari a euro 162,00 e 102,00.

Dall'a.s. 2021/2022 all'a.s. 2023/2024 il numero degli studenti idonei è aumentato del 21% e pertanto, al fine di confermare gli stessi importi a tutti gli idonei, la Regione ha integrato con proprie risorse i fondi statali resi disponibili dalla Legge n. 448/1998 (nel 2022 erano 103 milioni di euro e per le annualità successive 133 milioni di euro).

Tab. 14 - Contributi per i libri di testo

Anno scolastico	Risorse complessive statali e regionali (in euro)	Di cui cofinanziamento regionale (in euro)	studenti beneficiari
2021/2022	6.360.348,00	893.765,40	48.183
2022/2023	8.294.526,00	2.519.888,30	56.852
2023/2024	8.324.988,00	1.884.868,00	58.354
2024/2025	8.059.752,00	1.821.651,84	53.708

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER

Nell'a.s 2024/2025, a fronte della diminuzione dell'8% del numero di studenti idonei rispetto all'anno precedente e della diminuzione di 200 mila euro circa della quota di assegnazione statale, la Regione ha confermato l'investimento di 1,8 milioni di euro di risorse regionali per aumentare gli importi unitari del contributo portandoli a 174 euro (Fascia ISEE 1) e 110 euro (Fascia ISEE 2).

Sul totale dei beneficiari la componente femminile è mediamente il 60%.

In sintesi, nel quadriennio 2021-2024, l'investimento per i benefici diretti alle famiglie, sia borse di studio che contributi libri di testo è stato il seguente:

Tab. 15 – Investimento per benefici diretti alle famiglie nel quadriennio 2021-2024

Anno scolastico	Numero benefici concessi	Risorse statali e regionali
2021/2022	68.524	11 milioni di euro
2022/2023	81.709	13,3 milioni di euro
2023/2024	83.462	13,3 milioni di euro
2024/2025	77.638	13 milioni di euro circa

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER

3.3 INTERVENTI A SOSTEGNO DEL TRASPORTO SCOLASTICO

Ai sensi della normativa vigente che disciplina il diritto allo studio (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 e Legge regionale n. 26/2001) i servizi di trasporto scolastico sono di competenza del Comune di residenza, salvo che non intervengano accordi diversi tra i Comuni interessati.

La Regione ha avviato da diversi anni la rilevazione dei dati fisici e finanziari (alunni trasportati e relativa spesa) sul servizio di trasporto scolastico comunale.

Tab. 16 – Trasporto scolastico

Anno scolastico	Spesa complessiva (in euro)	Alunni trasportati	Spesa alunni con disabilità (in euro)	Alunni con disabilità trasportati
2021/22	49.193.256,88	41.883	5.420.329,30	1.399
2022/23	50.189.536,63	43.545	6.097.392,55	1.669
2023/24	53.971.346,89	44.139	7.085.113,58	1.934

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER su dati Enti Locali.

Il trend in crescita ha interessato sia la spesa sostenuta per il trasporto della generalità degli studenti che quella riferita al solo trasporto degli alunni con disabilità. Per quanto riguarda i dati fisici, a fronte di una leggera flessione della media degli alunni trasportati all'anno (44.078 nel triennio precedente contro una media di 43.189 per il triennio preso a riferimento) l'incidenza degli alunni con disabilità è passata da quasi il 3% a circa il 4%.

Anche nel triennio 2022-2024, in continuità con i precedenti, è stato confermato l'impegno della Regione a destinare proprie risorse a favore delle Province e Città metropolitana per continuare a sostenere i Comuni nella spesa del trasporto scolastico, ferma restando la competenza degli stessi a garantire tale servizio. È stata inoltre confermata, per ciascuna annualità di assegnazione, la priorità a sostenere il servizio a favore degli studenti con disabilità sia nella quantificazione delle risorse assegnate, che tiene conto dei dati relativi alla numerosità degli allievi ai quali è stato fornito il servizio e della relativa spesa, sia nell'utilizzo da parte dei Comuni assegnatari.

L'investimento regionale per gli anni scolastici dal 2021/2022 al 2024/2025 è stato complessivamente di 9 milioni di euro (2,250 milioni all'anno), risorse assegnate alle Province/Città Metropolitana di Bologna e da queste attribuite ai Comuni, sulla base di criteri stabiliti negli organismi di concertazione territoriale, che tengono conto delle peculiarità del territorio e del numero degli studenti trasportati.

Inoltre, la Regione ha confermato l'iniziativa "Salta su" che permette agli studenti dell'Emilia-Romagna di viaggiare gratuitamente su bus e treni regionali per andare a scuola, prevedendo abbonamenti annuali gratuiti per gli studenti residenti in Emilia-Romagna (per gli under 19 e senza limiti di Isee per gli under 14).

In particolare, nell'a.s. 2023/2024 sono stati 200 mila studenti residenti in Emilia-Romagna beneficiari dell'abbonamento gratuito. circa il 42% degli iscritti agli istituti scolastici dell'Emilia-Romagna, in crescita di circa il 10% rispetto all'a.s. precedente, con un risparmio per le famiglie compreso tra i 350 e i 650 euro medio a figlio in base all'abbonamento scelto e con impegno sul bilancio regionale di oltre 25,5 milioni di euro.

3.4 INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La Legge regionale n. 26/2001 attribuisce ai Comuni, in forma singola ed associata, la competenza in materia di servizi a favore degli studenti con disabilità per ogni ordine di scuola, dall'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado. Gli interventi diretti a garantire il diritto alla piena inclusione e all'integrazione nel sistema scolastico/formativo di alunni con disabilità vengono attivati nel quadro di Accordi di programma, stipulati fra Enti locali, organi scolastici ed ASL, finalizzati ad una programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali e altre attività gestite sul territorio da enti pubblici e privati.

Nell'ambito degli Accordi di programma, in particolare, è previsto che i Comuni - nei limiti delle proprie disponibilità e sulla base del piano educativo individualizzato predisposto con l'Amministrazione scolastica e le Aziende Unità sanitarie locali - sostengano e rendano disponibili:

- gli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo attraverso la fornitura di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale;
- il personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione.

Il servizio di assistenza all'autonomia attivato dagli Enti locali viene realizzato in via prioritaria attraverso l'intervento educativo di personale e il percorso prevede un affiancamento di personale agli alunni anche attraverso percorsi personalizzati.

La piena inclusione scolastica degli studenti con disabilità rappresenta un obiettivo prioritario, condiviso con il partenariato istituzionale. Un impegno che ha visto portare all'attenzione dei Ministeri e nelle diverse sedi di confronto tra le Regioni la necessità di prevedere adeguate coperture finanziarie.

Regione ha attivato un monitoraggio sui servizi attivati dai Comuni/Unioni, in termini di numero di alunni assistiti, ore di assistenza erogate e spesa sostenuta, con riferimento non solo al personale di assistenza e comunicazione ma anche alla molteplicità degli ulteriori servizi attivati dagli Enti locali (trasporto, servizi extrascolastici, interventi "per il progetto di vita dei ragazzi", partecipazione ai centri estivi, attivazione di progetti educativi personalizzati, ecc.).

Si conferma ogni anno l'incremento del numero di alunni assistiti e l'aumento delle risorse investite dagli Enti Locali in particolare per garantire il personale per l'assistenza e la comunicazione impegnato nelle attività di inclusione scolastica.

Nell'a.s. 2022/2023 la spesa a carico degli Enti Locali complessivamente ha raggiunto 143 milioni di euro ed è stata prevalentemente finalizzata a garantire il personale per l'assistenza specialistica (86%), le attività extra scolastiche (6,5%) e il trasporto (4%).

Tab. 17 – Inclusione scolastica alunni con disabilità

	A.S. 2021/2022				A.S. 2022/2023			
TIPOLOGIA SERVIZI	COSTO DEL SERVIZIO A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (in euro)	N. Alunni coinvolti	COSTO DEL SERVIZIO SOLO PER ALUNNI SECONDARIE DI SECONDO GRADO (in euro)	N. Alunni coinvolti secondarie di secondo grado	COSTO DEL SERVIZIO A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (in euro)	N. Alunni coinvolti	COSTO DEL SERVIZIO SOLO PER ALUNNI SECONDARIE DI SECONDO GRADO (in euro)	N. Alunni coinvolti secondarie di secondo grado
PERSONALE ASSISTENZA EDUCATIVA	113 milioni	15.742	22,4 milioni	4.136	122,8 milioni	17.302	25,8 milioni	4.339
SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA	1,2 milioni	2.401	535 mila	633	971,6 mila	2.127	396 mila	519
TRASPORTO SCOLASTICO SPECIALE	5,9 milioni	1.445	3,1 milioni	593	6,1 milioni	1.456	3,3 milioni	629
FORNITURA AUSILI	301 mila	638	40,6 mila	38	257,5 mila	565	35,6 mila	20
SERVIZIO PRE E POST ORARIO SCOLASTICO	1,1 milioni	527	34 mila	8	1,1 milioni	981	1,5 mila	2
ATTIVITA' EXTRA SCOLASTICHE	8,2 milioni	3.971	629 mila	319	9,3 milioni	4.787	639 mila	355
ALTRI SERVIZI	2,2 milioni	1.573	685 mila	192	2,6 milioni	1.420	548 mila	234
TOTALE	131,9 milioni		27,4 milioni		143,2 milioni		30,7 milioni	
Alunni destinatari di almeno un servizio (*)		16.625		4.326		17.894		4.595

(*) In considerazione del fatto che molto spesso i Comuni hanno in carico alunni per più di tipologie di servizi e la somma degli alunni coinvolti porterebbe ad una valutazione errata, si riporta nell'ultima riga il numero di alunni che hanno ricevuto almeno un servizio tra quelli sopraindicati.

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER su dati Enti Locali

Mediamente l'incidenza dei costi dei servizi per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado è oltre il 21% dei costi per i servizi destinati agli alunni di tutti gli ordini di scuola.

In particolare, con riferimento al servizio di personale per l'assistenza e la comunicazione, si evidenzia l'incremento del numero degli alunni con disabilità certificati assistiti che passa da 15.742 nell'a.s. 2021/2022 a 17.302 nell'a.s. 2022/2023 (+10% circa).

A livello nazionale sono stanziati a favore delle Regioni risorse per servizi destinati agli alunni con disabilità della scuola secondaria di secondo grado e con disabilità sensoriale di ogni grado di istruzione. Il fondo statale, istituito nel 2016 (con legge di stabilità), inizialmente ha previsto uno stanziamento di 70 milioni di euro poi aumentati fino a 100 milioni per raggiungere i 120 milioni di euro nel 2024 e viene annualmente ripartito tra le Regioni sulla base del numero degli studenti con disabilità fisiche o sensoriali frequentanti le scuole secondarie di secondo grado. Il Decreto di riparto statale annualmente individua le assegnazioni alle Province e Città metropolitane.

Il Fondo statale viene trasferito alla Regione secondo le assegnazioni già determinate nel decreto nazionale alle Province/Città metropolitana che effettuano il riparto tra i Comuni di propria competenza sulla base del numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado residenti e assistiti dai Comuni, fermo restando la possibilità di introdurre criteri aggiuntivi volti a migliorare l'effettiva risposta ai bisogni degli alunni e ad ottimizzare il pieno utilizzo delle risorse, attuando eventuali motivate azioni di compensazione per specifiche situazioni territoriali.

Dal 2024 le Regioni, in quanto assegnatarie delle risorse nazionali, sono sottoposte a monitoraggio sui servizi attivati e sugli utenti assistiti. La Regione, congiuntamente con Anci, ha effettuato la raccolta dei dati utili al monitoraggio richiesto a livello nazionale.

Di seguito gli stanziamenti del Fondo statale trasferito alle Regioni:

Tab. 18 – Fondo statale trasferito alle Regioni per servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità della scuola secondaria di secondo grado

Annualità	Stanziamento nazionale	Assegnazione alla RER
2022	100 milioni di euro	9.184.900,00 euro
2023	100 milioni di euro	9.067.871,00 euro
2024	120 milioni di euro	9.537.153,74 euro

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità

Oltre alle risorse destinate a servizi per alunni delle scuole secondarie di secondo grado, dal 2022 sono state stanziati risorse nazionali per i servizi a favore degli alunni con disabilità degli

altri ordini di scuola. Queste risorse sono assegnate e trasferite direttamente ai Comuni e ripartite in proporzione al numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado. Il Decreto di riparto statale annualmente assegna direttamente ai Comuni le risorse.

Tab. 19 – Fondo statale trasferito ai Comuni per servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità della scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Annualità	Stanziamento nazionale	Assegnazione ai Comuni ER
2022	100 milioni di euro	6.630.483,19 euro
2023	100 milioni di euro	6.379.007,22 euro
2024	103,6 milioni di euro	6.837.599,07 euro

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità

Dal 2024 a livello nazionale è stato avviato il monitoraggio anche delle risorse trasferite ai Comuni, con riferimento ai dati fisici e finanziari del servizio di assistenza alla comunicazione degli alunni con disabilità. La Regione, congiuntamente con Anci, ha fornito ai Comuni indicazioni utili ad effettuare il monitoraggio richiesto a livello nazionale, in raccordo col monitoraggio sul fondo trasferito alle Regioni.

Dal 2023 la Regione ha inoltre investito risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (art. 19 della Legge regionale n. 17 del 1^a agosto 2005 e ss.mm.ii.) per sostenere i Comuni a garantire la piena inclusione sociale ed educativa di studenti con disabilità frequentanti le scuole superiori o che hanno da poco terminato tali percorsi, accompagnarli verso l'autonomia e ad affrontare la transizione verso il futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Con deliberazioni di Giunta n. 2326/2022 e n. 679/2024 sono stati approvati i documenti di programmazione, rispettivamente per l'anno 2023 e per il triennio 2024-2026 che definiscono obiettivi e linee di intervento prioritarie per la programmazione e attuazione delle azioni finanziate a valere sulle risorse del Fondo relative in particolare a sostenere misure dirette e indirette a favore di giovani e adulti con disabilità per sostenerli nelle diverse fasi educative e formative verso l'inserimento lavorativo.

I Programmi hanno previsto, tra le azioni finanziabili, misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti con disabilità certificati ai sensi della Legge n.104/92 attuate nella responsabilità degli Enti locali. Si tratta di azioni di arricchimento, qualificazione e rafforzamento dei servizi e delle opportunità garantite nella responsabilità e nella competenza dei Comuni/Unioni dei Comuni volte a sostenere la piena inclusione sociale ed educativa dei giovani adolescenti nella integrazione e non sovrapposizione con i servizi e le professionalità nella competenza delle istituzioni scolastiche. Le opportunità sono finalizzate ad accompagnare i giovani nel percorso individuale verso

l'autonomia e nella transizione verso il lavoro rafforzando la continuità delle progettualità individuali nella prospettiva di una visione unitaria tra progetto educativo e progetto di vita a partire dalla collaborazione tra i servizi e le professionalità coinvolte.

La Regione ha reso disponibile complessivamente, con le proprie deliberazioni nn. 312/2023 e 739/2024, la somma complessiva di euro 21.184.900,00 a valere sul Fondo regionale per l'attuazione delle suddette misure assegnando ai Comuni le somme sulla base dell'incidenza percentuale delle risorse nazionali assegnate dalle Province/Città metropolitana.

3.5 AZIONI A SOSTEGNO DELLE AUTONOMIE SCOLASTICHE PER IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ EDUCATIVE

In attuazione di quanto previsto dal PR FSE+ e nella complementarietà con gli investimenti a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a diretta gestione del Ministero dell'Istruzione e del merito sono state attivate progettualità finalizzate ad ampliare le opportunità educative a favore delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi contrastando le disparità di accesso dovute a ostacoli di ordine economico e territoriale.

Le esperienze realizzate e i risultati conseguiti dimostrano come esse abbiano costituito reali opportunità di ampliamento e arricchimento delle opportunità educative e formative extra scolastiche e come siano sempre più determinanti nello sviluppo di comunità educanti in una logica di scuola aperta al territorio in grado di offrire attività inclusive e di socializzazione.

Con riferimento al sostegno all'accesso ad opportunità educative che ampliano e concorrono ad ampliare le attività curricolari si evidenziano gli interventi di educazione musicale e di socializzazione e promozione del benessere e della salute attraverso le attività motorie.

In attuazione della Legge regionale n.2/2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale" e del conseguente "Programma regionale per lo sviluppo del settore musicale", che individua come strategica la "Qualificazione dell'educazione musicale", quale veicolo per la socializzazione e inclusione degli studenti, la Regione, a partire dall'a.s. 2021/2023, ha approvato annualmente un'offerta formativa costituita da percorsi di educazione musicale rivolti agli studenti e studentesse delle scuole di ogni ordine e grado e degli Istituti per la formazione professionale, realizzata dalle scuole e dagli organismi specializzati nell'organizzazione e gestione di attività di didattica e pratica musicale riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna. Da ultimo, con riferimento all'a.s. 2024/2025 con un investimento di oltre 2,3 milioni di euro a valere sul Programma regionale FSE + 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale l'offerta approvata e realizzata da 60 scuole di musica ha visto il coinvolgimento 235 istituzioni scolastiche/enti di tutto il

territorio regionale e permette l'accesso a 7.200 studenti e studentesse.

Inoltre, in coerenza a quanto disposto dalla Legge Regionale 31 maggio 2017, n. 8 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" nell'ambito del progetto nazionale "Scuola Attiva kids", attraverso una convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Sport e salute S.p.A., è stato sviluppato uno specifico progetto "Scuola Attiva kids per l'Emilia-Romagna inclusiva" con il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale. Obiettivo condiviso dalle parti è quello ampliare i potenziali destinatari in complementarità con la programmazione nazionale rendendo disponibili alle bambine e ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e della prima classe della scuola primaria, statale e paritaria, opportunità di educazione motoria realizzate da tutor sportivi in compresenza con il docente titolare. Da ultimo, con riferimento all'a.s. 2024/2025 l'investimento regionale è stato di quasi 800mila euro a valere sul PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale. Nell'integrazione tra risorse nazionali e regionali nell'a.s. 2024/2025 hanno aderito al progetto 382 scuole primarie, statali e paritarie, per complessive 3.659 classi e 73.180 alunni. Con riferimento alla scuola dell'infanzia, a valere unicamente sull'investimento regionale, sono state coinvolte 109 scuole e 6.260 bambine e bambini.

Con riferimento alla promozione di stili di vita sani si evidenzia inoltre che, in attuazione della Legge regionale 5 dicembre 2018, n. 19 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria" nell'a.s. 2022/2023 è stata attivata dalla Regione la "Rete di Scuole che promuovono la salute", una rete di istituti di ogni ordine e grado per favorire, in collaborazione con le Aziende sanitarie territoriali e l'Ufficio scolastico regionale, percorsi e progetti di promozione della salute in ambito scolastico. Ad accomunare gli istituti, un percorso virtuoso di promozione della salute, non solo in classe, ma in maniera organica attraverso le politiche scolastiche, ambientali e di cittadinanza attiva che coinvolgono l'intera comunità scolastica, per migliorare l'ambiente fisico, organizzativo e relazionale della scuola, in linea con gli obiettivi della rete School for health in Europe, istituita dall'Organizzazione mondiale della sanità per migliorare la salute dei giovani in Europa.

Preme infine evidenziare l'investimento regionale a sostegno delle comunità per contrastare i fattori che possono incidere sulle pari opportunità di piena fruizione di percorsi educativi e di crescita inclusiva delle giovani generazioni.

Dopo una sperimentazione avviata nel 2022 la Regione ha esteso a livello regionale una progettualità per sostenere tutte le comunità e i territori montani della regione nei quali sono presenti sedi di plessi scolastici con pluriclassi con l'obiettivo di favorire l'attivazione, nell'ambito dei Patti di Comunità, di azioni per qualificare e arricchimento delle opportunità educative e formative agendo in una logica di innovazione sociale per lo sviluppo

territoriale. A valere sulle risorse del PR FSE+ i Comuni, anche in forma associata nella collaborazione con le istituzioni scolastiche e con il coinvolgimento delle famiglie e delle realtà associative e produttive hanno attivato progettualità di ampliamento e arricchimento del tempo-scuola con attività extra curricolari che spaziano dall'educazione ambientale e culturale, dall'attività motoria a quella civica. Nell'a.s. 2024/2025 con un investimento di 700mila euro e coinvolgendo 44 territori montani, sono in corso di realizzazione opportunità a favore dei bambini frequentanti 104 pluriclassi della scuola primaria.

Nelle logiche di sostenere uno sviluppo coeso e inclusivo dei territori a partire dal 2004 è stata attivata in via sperimentale una progettualità con un investimento di 1 milione di euro a valere sulle risorse del PR FSE+ per sostenere i Comuni con una popolazione compresa tra i 10.000 e 25.000 abitanti e una percentuale di giovani stranieri nella fascia tra i 3 e i 18 anni pari o superiore al 18% della popolazione nella stessa fascia di età nella attivazione di azioni di sistema per il contrasto alle povertà educative e per l'integrazione e l'inclusione nelle comunità di tutti i giovani. I progetti sono realizzati nella responsabilità dei Comuni, nella collaborazione con le scuole e gli enti del terzo settore, e sono finalizzati a sostenere la partecipazione responsabile delle nuove generazioni, nate in Italia oppure arrivate in età pre-scolare, che hanno i genitori di cittadinanza straniera, e il loro protagonismo attivo attraverso attività e laboratori in ambito culturale, ricreativo, musicale, artistico e sportivo per arricchire le occasioni di socializzazione e integrazione.

4. INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO PER GLI ANNI SCOLASTICI 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 - TRIENNIO 2025-2027

Investire nel diritto allo studio significa investire nel futuro di una comunità coesa, solidale e capace di affrontare le sfide del nostro tempo. L'istruzione non è solo un fattore individuale di crescita, ma una leva fondamentale per la giustizia sociale, la mobilità, la sostenibilità e la partecipazione democratica.

La Regione Emilia-Romagna ribadisce con forza la centralità dell'educazione e della scuola come fondamento di una società più equa, dinamica e inclusiva.

Il sistema educativo e formativo rappresenta l'asse portante su cui costruire territori coesi e resilienti, in grado di valorizzare ogni persona e di colmare le disuguaglianze economiche, sociali e geografiche. Il diritto allo studio è un pilastro irrinunciabile della democrazia: garantire a tutte e a tutti l'accesso a un'istruzione di qualità, a prescindere dal luogo in cui si nasce o dalle condizioni economiche di partenza, è un impegno politico e morale che guida l'azione regionale.

Attraverso investimenti mirati in servizi e progettualità educative, vogliamo rendere le scuole comunità accoglienti, accessibili e capaci di formare cittadine e cittadini consapevoli, preparati e liberi.

Le politiche per il diritto allo studio si fondano su una governance multilivello e condivisa, nel rispetto delle attribuzioni di legge: alla Regione spetta la responsabilità dell'indirizzo strategico e della promozione dell'uniformità di trattamento e delle pari opportunità; alle Province, alla Città Metropolitana di Bologna, ai Comuni e alle autonomie scolastiche ed educative spetta il compito di declinare questi obiettivi nel territorio, con un lavoro integrato di programmazione e coordinamento.

Promuovere e sostenere il successo formativo di tutte le ragazze e di tutti i ragazzi rappresenta la priorità che impegna la Regione per il triennio 2025-2027 a sostenere e garantire gli investimenti necessari nella piena collaborazione interistituzionale e valorizzazione del ruolo e del contributo delle autonomie per promuovere pari opportunità attraverso interventi:

- diretti: finalizzati a rendere disponibile un'offerta unitaria di Istruzione e Formazione Professionale capace, attraverso la personalizzazione dei percorsi, di rispondere e valorizzare le differenze e le attitudini per portare tutti i giovani all'acquisizione di una qualifica professionale;
- di sistema: volti a garantire una rete di opportunità e servizi orientativi per sostenere i giovani nelle scelte educative, formative e professionali, per accompagnarli nelle transizioni e per favorire la continuità dei percorsi individuali;
- indiretti: finalizzati a ridurre e contrastare le disparità e a rimuovere gli ostacoli di natura economica e sociale sostenendo,

attraverso benefici economici, le famiglie e i giovani, per promuovere le pari opportunità e il pieno diritto a scegliere e intraprendere percorsi formativi e professionali.

4.1 OBIETTIVI PRIORITARI DELLA PROGRAMMAZIONE 2025-2027

La Regione Emilia-Romagna orienta le proprie politiche per il diritto allo studio alla costruzione di una scuola che sia presidio di uguaglianza e di opportunità, capace di contrastare le disuguaglianze educative e territoriali e di promuovere la piena partecipazione di tutte e tutti.

Nel solco del percorso tracciato, gli interventi saranno indirizzati in via prioritaria a contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce, sostenendo gli studenti nei percorsi dell'obbligo d'istruzione e formazione. Particolare attenzione sarà rivolta alle famiglie con minori disponibilità economiche, agli studenti in condizioni di fragilità e al riconoscimento del merito come valore per la crescita collettiva.

Gli obiettivi prioritari della programmazione 2025-2027 sono:

- Garantire l'equità e la parità di trattamento, attraverso l'adozione su tutto il territorio regionale di criteri uniformi per la concessione dei benefici, così da ridurre i divari e assicurare pari diritti a parità di condizioni.
- Assicurare l'universalità dell'accesso: i benefici saranno riconosciuti a tutti gli studenti idonei, superando la logica delle graduatorie e modulando l'entità del beneficio in relazione al numero dei beneficiari e alle risorse disponibili.
- Valorizzare un uso integrato e strategico delle risorse regionali, statali ed europee, per costruire una programmazione unitaria e complementare, capace di ampliare sia la platea dei destinatari sia la tipologia degli interventi, con una visione di sistema che moltiplichi l'impatto pubblico attraverso servizi efficaci e benefici concreti.

4.2 BENEFICI ALLE FAMIGLIE

In coerenza con i principi generali sopra specificati, per rendere disponibili alle famiglie e agli studenti i benefici per il diritto allo studio la Giunta regionale, con propri atti e a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale, provvederà a:

- stabilire i criteri e i requisiti per l'accesso ai benefici e definire la percentuale di maggiorazione per le borse di studio finanziate a valere sulle risorse regionali per le studentesse e gli studenti meritevoli e per le studentesse e gli studenti con disabilità certificata ai sensi della normativa vigente;
- quantificare annualmente il valore dei benefici in funzione del numero degli aventi diritto e delle risorse disponibili,

individuando eventuali importi differenziati per fasce di reddito e/o per ordine di scuola frequentata.

In particolare, i criteri e i requisiti per l'accesso ai benefici saranno definiti previo confronto nella sede della Conferenza regionale per il sistema formativo così come disposto dalla Legge regionale n. 12/2003.

Le politiche regionali per il diritto allo studio saranno prioritariamente finalizzate a sostenere gli studenti e le studentesse nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 e ss.mm.ii. nonché di quanto previsto dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, il diritto dovere all'istruzione e alla formazione si realizza, in modo unitario nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione costituito dal sistema dell'istruzione secondaria superiore e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale.

Per il triennio 2025/2027 la Regione si impegna a garantire benefici economici, borse di studio e contributi per i libri di testo, a favore delle studentesse e degli studenti iscritti ai percorsi di istruzione delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e del secondo ciclo dell'istruzione secondaria o iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionali realizzati dagli istituti professionali o dagli enti di formazione professionale accreditati.

4.2.1 BORSE DI STUDIO

Nelle logiche di integrazione e non sovrapposizione degli interventi e tenuto conto degli interventi e finanziamenti previsti a livello nazionale, la Regione investirà risorse proprie per garantire il beneficio della borsa di studio a tutti gli studenti, aventi i requisiti economici, frequentanti il secondo ciclo dell'istruzione e formazione e fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

La Regione si impegna a garantire con risorse proprie il beneficio della borsa di studio agli studenti frequentanti i primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado o iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), garantendo, a valere su risorse del bilancio regionale e nei limiti delle risorse disponibili, il diritto a beneficiare della borsa di studio a tutti gli studenti idonei appartenenti sia alla fascia Isee 1 (da 0 a 10.632,94 euro) che alla fascia Isee 2 (da 10.632,95 a 15.748,78 euro), per importi non inferiori a quelli garantiti nell'a.s. 2024/2025 (190,00 euro importo "base" e 237,50 euro importo "maggiorato").

Nelle logiche di complementarietà e non sovrapposizione delle risorse, al fine di ampliare la platea dei potenziali destinatari, le risorse nazionali saranno finalizzate al finanziamento delle

borse di studio a favore degli studenti frequentanti l'ultimo triennio delle scuole secondarie statali e paritarie di secondo grado, per sostenerli nell'acquisizione del diploma di istruzione e nell'assolvimento dell'obbligo formativo.

Sono beneficiari delle borse di studio gli studenti e le studentesse iscritti a percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione di età non superiore a 24 anni. Tale limite non si applica agli studenti e alle studentesse con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992.

4.2.2 CONTRIBUTI PER I LIBRI DI TESTO

Un ulteriore strumento di sostegno economico sono i contributi per i libri testo. Stante la gratuità a favore di tutti gli studenti frequentanti la scuola primaria, indipendentemente dalle condizioni di reddito, le risorse nazionali saranno finalizzate a garantire il contributo agli studenti in difficili condizioni economiche iscritti alla scuola secondaria di primo e secondo grado, statale o paritaria, con il limite di età e l'eccezione sopraindicata.

La Regione si impegna, nei limiti delle risorse disponibili e ricorrendo all'eventuale cofinanziamento dei fondi statali a valere su risorse del bilancio regionale, a garantire il diritto a beneficiare di un contributo per i libri di testo a tutti gli idonei per un importo non inferiore a quanto garantito nell'a.s. 2024/2025 per le due fasce ISEE previste (174,00 euro per la fascia Isee 1 da 0 a 10.632,94 euro e 110,00 euro per la fascia Isee 2 da 10.632,95 a 15.748,78 euro).

Saranno attivati procedimenti coordinati e coerenti, in termini di procedure e tempi per la richiesta dei benefici e, nelle logiche di riduzione dei tempi e degli oneri in carico alle famiglie, i benefici continueranno a essere erogati in forma di contributi non vincolati alle verifiche amministrative delle spese sostenute anche per i contributi per i libri di testo.

Al fine di rispondere al principio di buona amministrazione e di razionalizzazione di risorse pubbliche, si conferma il divieto di cumulabilità tra i benefici del diritto allo studio scolastico e altri benefici concessi da altre Regioni, in funzione della residenza nonché della sede dell'istituzione scolastica frequentata, riconosciuti per la medesima finalità e per il medesimo anno scolastico.

I benefici (finanziati sia con risorse regionali sia con risorse statali) saranno attribuiti a studenti residenti in Emilia-Romagna anche frequentanti scuole localizzate in regioni confinanti/limitrofe a condizione che lo studente rientri quotidianamente nella propria residenza. In ogni caso il contributo delle due Regioni non può essere cumulato.

A livello nazionale la Regione continuerà a garantire la propria partecipazione ai tavoli in sede tecnica e in sede politica,

evidenziando la necessità che le risorse statali destinate al diritto allo studio siano rese disponibili in tempi anticipati e trasferite alle Regioni negli stessi termini temporali, all'inizio di ogni anno, al fine di consentire a tutti gli Enti coinvolti una più efficace programmazione degli interventi.

Le Regioni avevano segnalato al Ministero dell'Istruzione e del Merito che negli ultimi anni, pur in presenza di invariati minimi requisiti di accesso economici, si era reso evidente il sottodimensionamento del finanziamento statale destinato a tale finalità, richiedendo sempre maggiori risorse integrative regionali per raggiungere la totale copertura del fabbisogno e garantire una congruità dell'importo del beneficio rispetto alle finalità a cui è destinato.

La Regione, in rappresentanza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, inoltre è componente della Conferenza nazionale per il diritto allo studio, prevista dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n.63, con compiti di monitoraggio ed espressione di pareri e proposte sugli interventi del diritto allo studio.

Con riguardo alle risorse del Fondo unico per il Welfare, di cui all'art. 9 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, destinate alle borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado ed erogate direttamente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, la richiesta da tempo avanzata dalle Regioni e condivisa in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome era riferita al trasferimento delle risorse direttamente alle Regioni che svolgono il ruolo di programmazione di tutti gli interventi, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di enti erogatori dei benefici, oltre a ritardi nella concessione dei benefici stessi. Attualmente le risorse statali di cui al fondo unico per il Welfare non sono trasferite alle Regioni che hanno il compito di individuare i beneficiari, mentre resta in capo al Ministero l'erogazione di tali benefici, attraverso la Carta PostePay.

Al fine di analizzare e risolvere le criticità legate alle modalità di erogazione di tali borse, su richiesta delle Regioni il Ministero dell'istruzione e del Merito ha attivato un tavolo tecnico operativo.

4.3 SOSTEGNO AGLI ENTI LOCALI PER IL TRASPORTO SCOLASTICO

Nel quadro di una scuola pubblica che sia realmente inclusiva e accessibile, il trasporto scolastico rappresenta una componente fondamentale del diritto allo studio, soprattutto nei territori periferici, montani e nelle aree interne. È un diritto che consente l'effettivo accesso all'istruzione, e non un servizio accessorio: per questo la Regione Emilia-Romagna intende rafforzare il proprio impegno a sostegno dei Comuni, affinché nessuno studente sia escluso dalla scuola per ragioni logistiche, economiche o geografiche.

Nel rispetto delle competenze attribuite ai Comuni, e in coerenza con il programma, la Regione continuerà a destinare proprie risorse

alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna per sostenere l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico da parte degli enti locali, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Per il triennio 2025-2027, l'obiettivo è confermare un impegno finanziario pari ad almeno 2.250.000 euro all'anno, contribuendo così a garantire un sistema di trasporto equo, efficiente e tempestivo.

L'assegnazione delle risorse alle Province e alla Città Metropolitana avverrà secondo i criteri previsti dall'art. 3, comma 1, lettera a), punto 3 della Legge Regionale 26/2001, tenendo conto del numero degli alunni, del costo del servizio e delle specificità territoriali o soggettive che richiedono una maggiore attenzione.

Particolare priorità sarà riconosciuta alla copertura delle spese di trasporto degli studenti con disabilità, che resta un impegno inderogabile della Regione.

Le risorse regionali saranno quindi distribuite da Province e Città Metropolitana ai Comuni o Unioni di Comuni, secondo i seguenti criteri:

- priorità alla copertura delle spese di trasporto per gli studenti con disabilità;
- tempestività nell'erogazione delle risorse, per permettere ai Comuni una programmazione puntuale prima dell'avvio dell'anno scolastico.

L'intera azione sarà accompagnata da un costante monitoraggio regionale, volto a garantire la qualità, l'efficacia e l'equità dei servizi attivati sui territori.

4.4. SOSTEGNO AGLI ENTI LOCALI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Garantire il diritto allo studio alle alunne e agli alunni con disabilità significa costruire una scuola che non solo accoglie, ma che è pensata per tutte e tutti, una scuola che abbatte barriere e riconosce nella diversità una ricchezza. È su questa visione che si fonda l'impegno della Regione Emilia-Romagna che ha posto il tema dell'inclusione scolastica tra le priorità strategiche del mandato.

Nel 2025, con la deliberazione della Giunta regionale n. 503/2025, sono state assegnate ai Comuni e alle Unioni di Comuni risorse pari a 18 milioni di euro provenienti dal Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità. Tali risorse hanno l'obiettivo di sostenere la qualificazione dei servizi educativi e la continuità delle misure a supporto del successo formativo e dell'accompagnamento nelle transizioni, in particolare verso il mondo del lavoro.

Il riparto è avvenuto applicando le medesime percentuali utilizzate per le risorse statali 2024, dedicate all'assistenza all'autonomia

e alla comunicazione per gli alunni con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado, secondo quanto previsto dal Decreto interministeriale del 16/09/2024 e sulla base delle determinazioni delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

Per il prossimo triennio, la Regione conferma il proprio impegno a sostenere in modo strutturale i Comuni e le Unioni di Comuni, integrando le risorse statali con fondi regionali, al fine di garantire servizi qualificati e continui, capaci di rispondere in modo puntuale e personalizzato ai bisogni educativi degli studenti con disabilità

L'obiettivo è quello di costruire una scuola realmente inclusiva, dove il sostegno non sia delegato a misure straordinarie, ma integrato nella quotidianità educativa, grazie anche a personale formato, servizi stabili e reti territoriali solide.

Proseguirà inoltre, in collaborazione con gli Enti Locali e ANCI, il lavoro di monitoraggio puntuale dei dati fisici e finanziari relativi ai servizi attivati, per rafforzare la capacità di programmazione e valutazione degli interventi a livello regionale.

4.5 AZIONI PER IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ EDUCATIVE, PER L'INCLUSIONE E IL CONTRASTO ALLE DISPARITÀ E PER L'ARRICCHIMENTO DELLE OPPORTUNITÀ

Contrastare le povertà educative significa non solo rimuovere ostacoli economici, ma garantire pari opportunità di crescita, relazione, apprendimento e partecipazione a tutte le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi, indipendentemente dal contesto in cui vivono. È un impegno che la Regione Emilia-Romagna assume in coerenza con l'attuale programma, che vede nella lotta alle disuguaglianze educative, nella promozione della conciliazione vita-lavoro e nell'idea di "scuola aperta" tre capisaldi.

In questo contesto, il Programma Regionale FSE+ 2021-2027 rappresenta lo strumento principale per attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali a livello territoriale. Esso sostiene la costruzione di una regione della conoscenza e dei diritti, attraverso l'investimento sull'educazione lungo tutto l'arco della vita e la promozione di una piena inclusione sociale, economica e territoriale.

La Priorità 3 - Inclusione Sociale prevede investimenti significativi per rafforzare il sistema di welfare e le misure dedicate all'infanzia e all'adolescenza, come strumento per contrastare la povertà educativa, promuovere la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e supportare le famiglie in condizioni economiche fragili. Allo stesso tempo, la Priorità 4 - Occupazione Giovanile sostiene percorsi integrati tra scuola, formazione e mondo del lavoro, per valorizzare attitudini e talenti e contrastare gli stereotipi che ancora condizionano le scelte formative.

Nel corso del 2025, la Regione Emilia-Romagna ha già concretizzato questo impegno con uno stanziamento di 10 milioni di euro per

finanziare i centri estivi, consentendo a migliaia di bambine e bambini di accedere a esperienze educative di qualità anche nei mesi di sospensione scolastica. Si tratta di una scelta politica precisa: investire sull'educazione, sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, sulla comunità. Un investimento che ha sostenuto le famiglie, in particolare quelle a basso reddito, e ha contribuito a contrastare le disuguaglianze educative, sociali e territoriali.

La Regione conferma infatti l'obiettivo di rendere stabili e strutturali le misure a sostegno dei centri estivi, promuovendo la loro gratuità e qualità educativa, in collaborazione con i Comuni, le istituzioni scolastiche e il terzo settore.

Al tempo stesso, sarà promossa la sperimentazione di modelli di "Scuola Aperta" che consentano l'estensione dell'orario scolastico, l'apertura pomeridiana, serale o estiva degli edifici scolastici come presidi civici ed educativi nei territori, soprattutto quelli più fragili.

Tutte queste azioni saranno realizzate nel quadro di una programmazione condivisa, che valorizzi le autonomie educative e formative, gli enti locali e il terzo settore, nel rispetto delle competenze e nella costruzione di alleanze territoriali efficaci per l'inclusione e la crescita delle nuove generazioni.

La programmazione regionale per il diritto allo studio 2025-2027 si inserisce pienamente nel solco tracciato: costruire un'Emilia-Romagna più giusta, coesa e capace di offrire pari opportunità a tutte le ragazze e i ragazzi, indipendentemente dal contesto sociale, economico o territoriale in cui crescono.

Il diritto allo studio non è solo un principio da affermare, ma un impegno da praticare attraverso investimenti concreti, politiche pubbliche integrate, alleanze forti tra istituzioni, scuole, famiglie e comunità.

Con questo documento la Regione riafferma la propria responsabilità nel garantire condizioni di accesso e permanenza nei percorsi educativi a tutte e tutti, sostenendo i Comuni, valorizzando il ruolo delle autonomie scolastiche, investendo nelle transizioni, nell'inclusione, nei servizi di supporto, nei centri estivi, nell'ampliamento del tempo scuola e nell'accessibilità al sapere.

È una visione che guarda alla scuola come infrastruttura democratica fondamentale per il futuro della nostra società: un luogo aperto, sicuro, capace di formare persone consapevoli, libere e responsabili.